

Laboratorio di quartiere
Borgo Panigale - Reno, zone Reno-Barca e Borgo Centro-Villaggio INA

Report dell'incontro Ex Bocciofila del Centro Sportivo Barca

Introduzione

L'appuntamento del 18 luglio ha permesso di compiere un ulteriore passo nel percorso dei **Laboratori di quartiere di Borgo Panigale - Reno** con specifica attenzione all'area **Ex Bocciofila del Centro Sportivo Barca**.

L'incontro si inserisce in un più ampio percorso partecipato che per il 2017 si focalizza sulla definizione degli interventi da finanziare attraverso il **Bilancio partecipativo**, sulla elaborazione di proposte di azioni nell'ambito dell'**educazione, del digitale, dell'inclusione sociale, dello sport, della cultura** e la riqualificazione degli edifici che si trovano nell'area: **Villa Serena, l'Ex Bocciofila Centro Sportivo Barca, l'edificio ACER di via del Carroccio 3**.

Nello specifico l'incontro aveva i seguenti **obiettivi**:

1. Condividere informazioni circa il percorso dei Laboratori di Quartiere e di quello specifico sull'area individuata
2. Condividere e valorizzare la conoscenza che associazioni, comunità, gruppi hanno rispetto al territorio che a vario titolo lo abitano, per definire uno scenario complessivo di criticità ed opportunità

Hanno preso parte all'incontro 25 persone, facenti parti di associazioni, gruppi, comitati, o come referenti tecnici del quartiere e del comune.

Il lavoro si è quindi articolato nelle seguenti **sessioni**:

a) plenaria iniziale

Questa prima sessione ha visto una introduzione del contesto generale dal punto di vista territoriale e delle priorità di lavoro per il 2017.

Il presidente di Quartiere Vincenzo Naldi ha rappresentato un quadro completo ed integrato del contesto in cui si muoveranno le co progettazioni, nello specifico inserendo l'ex Bocciofila del Centro Sportivo Barca in un zona più ampia che vede anche la presenza del Vivaio Bastia il cui uso sarà destinato a progettualità che coinvolgerà i giovani in attività laboratoriali, educative, formative. La peculiarità del Centro Sportivo sarà dunque di integrarsi alle altre realtà del territorio mantenendo la sua vocazione allo sport e alle attività ricreative.

Giovanni Ginocchini, Direttore dell'Urban Center- Ufficio dell'Immaginazione civica, ha presentato l'articolazione dei Laboratori di quartiere, gli obiettivi, le fasi e gli strumenti del percorso.

Infine Giulia Allegrini, membro del gruppo di ricerca del Ces.Co.Com. Diretto dalla Professoressa Roberta Paltrinieri (Università di Bologna)ha illustrato gli obiettivi e le modalità di lavoro dell'incontro.

b) sessione di lavoro in gruppi

In ogni gruppo di lavoro si è partiti con un primo esercizio di immaginazione: **Ex Bocciofila - Centro sportivo Barca che mi immagino tra cinque anni**, descritto in parole e frasi chiave che sono servite per identificare le possibili vocazioni dello spazio preso in considerazione

In un secondo momento è stato chiesto di individuare **i bisogni e le necessità del territorio** e come poter vocare le funzioni e gli usi dello spazio per rispondere a queste necessità.

La sintesi dei lavori di gruppi è stata riportata su un poster.

c) Plenaria di chiusura

L'incontro si è concluso con una plenaria in cui i partecipanti sono stati invitati a condividere quanto emerso durante i tavoli di lavoro.

Il presente report dà conto di quello che è emerso in particolare nei lavoro di gruppo, attraverso una sistematizzazione ed organizzazione dei contenuti, basata sulla individuazione di alcuni ambiti tematici entro cui sono state accorpate tutte le osservazioni e le proposte, usando le parole dei partecipanti, raccolte tramite post it., cartelloni, schede e, dove utile ad una maggiore comprensione e completezza, tramite la trascrizione del dibattito avvenuto nei gruppi.

Si specifica che è stata seguito un approccio di analisi qualitativo, teso a restituire la molteplicità dei punti di vista, e non quindi ad attribuire un peso statistico agli elementi raccolti. Obiettivo ultimo è quello di cominciare a dipingere un primo scenario, senza voler già definire ambiti progettuali dove collocare le singole proposte, ma al contrario tenendo aperta la possibilità di ridefinire progressivamente e declinare diversamente questi temi tramite il percorso partecipato stesso.

Nei due gruppi sono emerse possibili visioni future e sono state fatte delle proposte in merito ai possibili usi e funzioni dello spazio, tenendo conto delle opportunità e delle criticità delineate.

Gruppo 1:

Visione

La lettura del futuro desiderato si orienta prevalentemente su una idea/vocazione della struttura che funga da punto nevralgico del quartiere rispetto al mondo dello sport, dell'associazionismo e dell'aggregazione sportivo/ricreativa.

La struttura si presenta come già adibita all'uso di attività sportive ma che paiono avere necessità di maggiore integrazione e rendersi maggiormente inclusive in particolare in una prospettiva intergenerazionale e inter abilità.

a. Polifunzionalità dello spazio e integrazione con altre attività di mobilità e "corporee"

- Si palesa dunque una visione che sia fortemente votata a creare uno **spazio accessibile** a tutte le ore - e non legato all'orario delle attività sportive organizzate e/o agli allenamenti - che possa accogliere una molteplicità di attività e rappresentare uno spazio polifunzionale. Uno spazio che sia dunque non unicamente dedicato allo svolgimento di attività sportive (allenamenti, partite, tornei, manifestazioni etc) ma che

possa fungere anche da **spazio per le associazioni** e per le attività che esse intendono svolgere. Si aprirebbe dunque la possibilità di allargare lo spazio ad attività collegate **con la danza e con il teatro**, che potrebbero integrare la visione squisitamente sportiva che ha da sempre connotato il Centro Sportivo.

b. Spazi aperti, liberi per socializzare

- Con riguardo alle caratteristiche di fruibilità dello spazio viene immaginato uno spazio **inclusivo** ed **accogliente**, che possa rappresentare un centro di **aggregazione** connotato da una intergenerazionalità, interculturalità e da una inter abilità.
- Con riferimento all'accessibilità viene espresso il desiderio che tale posto possa essere **aperto e libero**, con la possibilità per giovani e giovanissimi di trovarsi e di permanere negli spazi del Centro Sportivo senza necessariamente partecipare ad attività sportive ma anche con finalità aggregative e socializzanti, come luogo di ritrovo significativo per i ragazzi del quartiere.

LE PROPOSTE EMERSE

Le proposte emerse in fase di elaborazione delle possibili vocazioni dell'ex Bocciofila si riallacciano in modo significativo e consequenziale all'immagine del Centro negli anni a venire.

La parole chiave sono **accessibilità, inclusione e formazione.**

- L'immagine è quella di un centro sportivo che, forte delle importanti esperienze sportive che lo hanno, e che tutt'ora lo connotano come centro di eccellenza per l'offerta di sport diversificati e per l'elevato numero di iscritti alle attività sportive, si possa innovare coinvolgendo nelle sue **attività ricreative rivolte un più ampio numero di soggetti** (disabili, anziani, persone provenienti da diverse culture) o offrendo spazi aggregativi maggiormente accessibili e fruibili (come ad esempio spazi di aggregazione "Libera" per adolescenti, gratuità o abbassamento del costo di iscrizione per alcune offerte sportive, attività ricreative "gestite" per giovani dagli 11-14 anni). In linea con l'idea di aumentare il valore "relazionale" dello spazio viene proposto di creare una cucina popolare che possa ricoprire, sia materialmente che simbolicamente, un ruolo di "terzo tempo" (pratica diffusa nel rugby) rispetto all'agonismo e alla competizione legata allo sport. Creare, anche fisicamente, un luogo che abbia una chiara vocazione di aggregazione, socializzazione, unione di squadre, giocatori e giocatrici sembra un'idea molto condivisa e caldeggiata dai partecipanti al tavolo.
- Rispetto alla questione della **formazione** viene proposto di organizzare, insieme ad attività che coinvolgano giovani ed adolescenti dal punto di vista motorio, anche percorsi di formazione con specifico focus sull'inserimento lavorativo nel mondo dello sport a partire da corsi per arbitri, allenatori delle varie discipline e dirigenti di società sportive. Tale , e in aperto dialogo con le attività formative ed educative previste per le strutture del Vivaio "La Bastia", creare un "polo formativo per i giovani" sfruttando le peculiarità e le risorse esistenti nel territorio.
- Infine, emerge una questione legata alla gestione e alla **sostenibilità economica** della struttura. Oltre ai lavori di ristrutturazione si è riflettuto sulla necessità di immaginare una gestione dell'edificio che permetta alle attività svolte al suo interno di sostenersi economicamente, in una prospettiva di continuità dell'offerta sportiva proposta. In considerazione anche dell'Ingresso delle associazioni negli spazi del Centro Sportivo, si pone come questione centrale quella di una progettualità che tenga in conto anche questo aspetto.

Gruppo 2:

Analisi di contesto, criticità e potenzialità:

Il centro Reno-Barca è un luogo vivace e ricco di attività sportive che animano le giornate principalmente dei bambini e degli adolescenti del quartiere, con un'offerta che va dal calcio, al basket, alle bocce, al ciclismo, al karate, alla pallamano, al pattinaggio, alla pesca sportiva, al rugby, al maneggio, anche con attività sportive di alto livello. E' uno spazio riconosciuto e di riferimento per il quartiere, ma non solo. Si rivolge ad un pubblico articolato, coinvolgendo disabili e minori a rischio di esclusione sociale.

Nonostante sia un luogo di riferimento quotidiano e molto vissuto, non è percepito come un luogo sicuro e tranquillo, soprattutto nelle fasce orarie del tardo pomeriggio/sera, manca in alcuni punti di una illuminazione adeguata ed è oggetto, in certe aree, di vandalismo.

Alcuni lamentano un'assenza di servizi adatti ai ragazzi delle scuole superiori e di spazi per ospitare attività di alto livello e categorie.

In ultima istanza si è discusso della rilevante presenza di anziani che abitano il centro quotidianamente, con i quali spesso si creano situazioni intergenerazionali conflittuali di condivisione degli spazi. Gli anziani sono "parcheeggiati" al centro e non sono vissuti come una risorsa per questo luogo di aggregazione.

VISIONE

a. Luogo di condivisione, collaborazione, incontro, attesa:

In questo spazio di socialità, i cittadini si immaginano di stressare maggiormente la vocazione aggregativa, prevedendo **attività** in cui il centro si apre all'esterno, collaborando con la scuola e le famiglie; lavorando su progetti comuni e di condivisione, in cui le realtà sociali si scambiano approcci educativi e "adulti di riferimento". A questo proposito una questione emersa è come valorizzare la presenza degli anziani nel centro sportivo, quindi come renderli risorsa per le altre popolazioni che abitano il luogo.

Il tema dell'**attesa** è un tema progettuale. Ci sono numerosi genitori che sostano in alcune aree del centro per aspettare i propri figli dopo le attività sportive, questi spazi potrebbero essere progettati in un modo più funzionale e adatto a favorire l'incontro e lo scambio tra questi.

Un'area ritenuta necessaria e mancante è uno **spazio con la cucina** (es. club house), utilizzabile da tutti in particolare dalle squadre di rugby per svolgere il terzo tempo, classico momento aggregativo post-partita.

b. Luogo multifunzionale, di sperimentazione, permeabile:

Immaginando le caratteristiche spaziali, i cittadini condividono l'idea di avere uno spazio flessibile, trasformabile e non rigido, che accolga una molteplicità di funzioni (es. laboratori tecnologici, sale prova, servizi di presidi di prevenzione..). Il centro deve essere libero, facilmente fruibile attraversabile e permeabile.

Queste esigenze rispondono a proposte che coinvolgono i ragazzi anche in attività peer to peer e non necessariamente strutturate, con l'obiettivo di includere coloro che non hanno nel centro sportivo un riferimento quotidiano e che sono a rischio di esclusione. L'idea è di avere un centro per tutti dove si possano sperimentare anche nuove attività sportive.

c. Luogo accessibile:

Il tema delle aperture e chiusure del centro è un criterio da considerare nella futura progettazione, il desiderio dei cittadini è che questo sia uno spazio attivo in tutte le ore del giorno e in tutte le “stagioni”, non limitando la sua offerta sportiva principalmente durante i mesi scolastici.